Pubblicati i lavori dei nostri ultimi ECM

Pubblicati nella sezione dedicata tutti i lavori dei relatori ai nostri ultimi corsi ECM.

Disponibili le presentazioni di

– La valutazione del rischio e i provvedimenti dell'Autorità competente locale, Nocera Inferiore 16 maggio 2025

– Farmacovigilanza e Farmacosorveglianza nella catena alimentare: una visione olistica, Castellammare del Golfo (TP) 15/16 maggio 2025

Presentazioni

ECM: Istanza di esonero/esenzione

Istanza di esonero/esenzione ECM ai sensi del par 4.3 del Manuale sulla formazione continua del professionista

Facendo seguito all'Avviso del 09 aprile 2025, con riferimento alle istanze di esonero/esenzione per i casi non previsti dal Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario, paragrafo 4.3, si comunica che sarà possibile presentare l'istanza di esonero/esenzione mediante la piattaforma MYECM.

Si precisa che l'accesso al sistema MY ECM può avvenire esclusivamente con SPID o CIE. All'interno della piattaforma, nella sezione "istanze di esonero/esenzione" sarà possibile scaricare l'allegato V che dovrà essere compilato ed inviato all'interno della stessa piattaforma, debitamente sottoscritto e orredato da tutta la documentazione utile alla valutazione della richiesta. L'esito dell'istanza sarà notificata alla PEC indicata dal professionista sanitario in fase di invio della richiesta.

E' disponibile all'interno del portale myECM il Manuale sull'utilizzo della piattaforma aggiornato.

Si ribadisce che nei casi espressamente previsti dal citato Manuale, ex par 4.1/4.2, il professionista, invece, dovrà presentare la richiesta all'Ordine di appartenenza attraverso il portale COGEAPS (Consorzio gestione anagrafica delle professioni sanitarie), previo accesso alla propria area riservata mediante SPID o CIE, seguendo la procedura in esso dedicata.

Fonte: Agenas

Carne coltivata: allargare la partecipazione del tavolo tecnico e includere la comunità scientifica

In relazione al tema della carne coltivata e alla recente richiesta della Coldiretti di regolamentarla come un farmaco, c'è stato un recente appello di professori universitari, esperti e ricercatori Cnr.

Gli esperti ritengono che non ci sia una base scientifica nella richiesta di studi clinici e preclinici e confermano la solidità del Regolamento sui Novel food, ritenuto uno tra i più rigorosi al mondo dal punto di vista delle garanzie per la salute dei consumatori.

Successivamente, rappresentanti della comunità scientifica ed esperti che operano nei settori della carne coltivata,

agronomia e produzioni animali, e sicurezza alimentare hanno inviato una lettera, sottoscritta anche dalla SIMeVeP, ai Ministri dell'Agricoltura e Sovranità Alimentare con la richiesta di un confronto sul tema e di allargare la partecipazione della comunità scientifica al Tavolo tecnico interministeriale. Ciò al fine di contribuire al dibattito e ai nuovi approfondimenti che i dicasteri stanno promuovendo e far sì che le decisioni istituzionali siano supportate da solide evidenze scientifiche a tutela della popolazione.

Ad oggi però, i ventisei esperti e ricercatori italiani non hanno ancora ricevuto risposta.

ECM Trapani – Farmacovigilanza e Farmacosorveglianza nella catena alimentare: una visione olistica

Il prossimo 15 e 16 maggio a Castellammare del Golfo (TP) presso la Sala conferenze del Castello Arabo Normanno si terrà un corso ECM dal titolo "Farmacovigilanza e Farmacosorveglianza nella catena alimentare: una visione olistica".

L'attività di controllo sul farmaco veterinario è volta al

mantenimento dello stato di salute degli animali e alla garanzia di salubrità degli alimenti di origine animale. L'attività di farmacosorveglianza è finalizzata alla tutela della salute dei consumatori di alimenti di origine animale e si attua con il controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, in modo da limitare l'esecuzione di trattamenti non conformi a quanto descritto dalla normativa europea.

Tale controllo è eseguito a livello di produzione (Industrie Farmaceutiche Veterinarie), di commercializzazione (Farmacie e Depositi all'ingrosso di medicinali veterinari) e di utilizzo (allevamenti, ambulatori e cliniche veterinarie, canili e gattili, allevamenti di animali non destinati alla produzione di alimenti per l'uomo, medici veterinari liberi professionisti). La farmacovigilanza valuta invece l'efficacia e la sicurezza di un farmaco dopo l'immissione in commercio attraverso la raccolta di informazioni sulle reazioni avverse che si evidenziano nel corso dell'uso di medicinali veterinari e nell'uso improprio o abuso degli stessi.

I Relatori del corso offriranno all'ascolto dei corsisti informazioni relative alle attuali situazioni e sulle norme e sistemi che regolano il controllo e la gestione della farmacovigilanza e
farmacosorveglianza nella catena alimentare.

Il corso è aperto a 100 partecipanti tra Medici Veterinari e Medici Chirurghi (Igiene epidemiologia e sanità pubblica/Igiene degli alimenti e della nutrizione/Malattie Infettive/Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro).

Programma scientifico

Scheda di iscrizione

Webinar FVE sull’Afta epizootica – 17 aprile 2025

L’Afta Epizootica (AE) è una malattia infettiva altamente contagiosa a eziologia virale che colpisce gli *Artyodactila* domestici e selvatici. La malattia, che è caratterizzata da elevatissima morbilità e da bassa mortalità, si manifesta con uno stato febbrile iniziale seguito da eruzioni vescicolari sulle mucose e sulla cute.

L’afta epizootica è stata la prima malattia per la quale l’Organizzazione Mondiale della Sanità (WOAH) ha stilato un elenco ufficiale di Stati Membri indenni da malattia.

Trattandosi di una malattia transfrontaliera compromette significativamente la produzione zootecnica e ostacola il commercio regionale e internazionale di animali e prodotti di origine animale.

La prevenzione dell’afta epizootica dipende, tra le altre misure, dalla presenza di sistemi di diagnosi precoce e di allerta e dall’attuazione di una sorveglianza efficace.

Pertanto, in linea con quanto previsto dal Reg. (UE) 2016/429, si raccomanda vivamente ai medici veterinari, agli allevatori e ai commercianti di bestiame di segnalare immediatamente qualsiasi caso sospetto di questa malattia altamente infettiva.

Dall’inizio dell’anno ad oggi risultano confermati sul

territorio unionale 11 focolai di cui 1 in Germania (10 gennaio 2025), 4 in Ungheria e 6 in Slovacchia. L'Austria non è interessata, ma ha chiuso una ventina di valichi di frontiera con Ungheria e Slovacchia.

La zona di sorveglianza slovacca comprende quattro comuni austriaci, che inizialmente sono stati tutti sottoposti a campionamento e risultati negativi ai test. Sono state avviate campagne di sensibilizzazione e webinar, e i pochi valichi di frontiera aperti sono controllati dalle forze armate.

In Italia, il Ministero della Salute ha trasmesso una serie di note, tra le quali il dispositivo 0010150 del 7 aprile, in cui sono state definite ulteriori misure di controllo delle partite di animali vivi provenienti da territori a rischio.

FVE – Federazioni Veterinari Europei invita a partecipare al webinar, che si terrà il 17 aprile dalle ore 13:30, organizzato insieme al Friedrich Loeffler Institute (FLI) e all'European Commission for the Control of FMD (EuFMD) sull'afta epizootica in Europa.

Il webinar si concentrerà sulle recenti epidemie di afta epizootica in Europa e sulle strategie per migliorare la resilienza.

ECM in Campania: La valutazione del rischio e i

provvedimenti dell’Autorità competente locale

Il prossimo 16 maggio presso la ASL di Salerno a Nocera Inferiore si terrà un corso ECM dal titolo “La valutazione del rischio e i provvedimenti dell’Autorità competente locale”. Il corso vuole fornire al personale sanitario aggiornamenti in merito alla corretta gestione delle azioni e dei provvedimenti amministrativi da disporre a seguito di non conformità nelle materie di cui al reg UE n. 625/2017.

Il corso è aperto solo agli iscritti FVM, SIVeMP e SIMeVeP della Regione Campania. Potranno partecipare in 100 tra Medici Veterinari e Medici Chirurghi (Igiene epidemiologia e sanità pubblica/Igiene degli alimenti e della nutrizione).

Programma scientifico

Locandina

Posti esauriti- Potete inviare una email (formazione@veterinariapreventiva.it) e non appena si libererà un posto verrete contattati.

Convocazione Assemblea Soci

SIMeVeP 2025

L’Assemblea dei Soci della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva è convocata il giorno 10 aprile 2025 alle ore 06.30 in prima convocazione e il giorno 10 aprile 2025 alle ore 14.00 in seconda convocazione.

Si svolgerà presso la sede della SIMeVeP in Via Nizza 11 a Roma, per gli adempimenti statutari e l’analisi della programmazione delle attività SIMeVeP.

Lo sviluppo del settore della carne coltivata dovrebbe preoccupare i veterinari?

La carne coltivata, impropriamente chiamata carne sintetica o artificiale, viene prodotta attraverso un processo di coltivazione in vitro di linee cellulari staminali prelevate direttamente dall’animale donatore. E’ una industria emergente, in una fase

iniziale e presenta sfide tutte da superare, come i costi di produzione elevati, efficienza energetica, rischi microbiologici e chimici, accettazione da parte dei consumatori e sviluppo di mercati oligopolistici. Va osservato, tuttavia come i risultati di studi condotti negli ultimi anni la rendono, in una prospettiva a lungo termine, una alternativa ecologica alla produzione di carne convenzionale in quanto più sostenibile ed efficiente per soddisfare il fabbisogno proteico di una popolazione mondiale in rapida crescita. La carne coltivata è un'idea futuristica che deve essere vista come una preziosa opportunità, insieme alle alternative vegetali e proteiche per la transizione proteica sostenibile ed ecologica. Non è in antitesi rispetto all'allevamento tradizionale che negli ultimi anni, grazie alle nuove tecnologie di precisione e genetica innovativa e bio-sicurezza, ha garantito l'efficienza produttiva con ridotte emissioni e minore impatto ambientale. La transizione della carne coltivata dai laboratori agli impianti di produzione richiederà maggiori investimenti per la ricerca su efficienza dei bio-processi , ottimizzazione delle tecnologie, definizione di criteri per la valutazione della sicurezza. Allo stesso tempo andrà sviluppato un quadro normativo nazionale ed internazionale con standard di sicurezza alimentare di benessere animale e sostenibilità ambientale ed affrontate le questioni sociali e politiche, da cui derivano posizioni indebitamente polarizzate anche all'interno di gruppi di interesse notoriamente omogenei come ambientalisti e difensori dei diritti degli animali. La comunicazione giocherà un ruolo chiave, soprattutto quella rivolta ai non esperti (clienti, consumatori) e parti interessate (allevatori, legislatori, politici). Attualmente la ricerca sulla carne coltivata soffre di un approccio frammentato e isolato in diversi settori (ad esempio economia, alimentazione, salute, biotecnologia e ambiente), un gap che deve essere colmato promuovendo la collaborazione multidisciplinare tra industria, gruppi di ricerca, mondo accademico e autorità di regolamentazione e la condivisione

dei database scientifici sia pubblici che privati. La ricerca necessita di modelli accurati. Per averli, c'è bisogno di dati migliori su cellule, composizione della biomassa, cinetica e consumo dei nutrienti ed efficienza energetica.

Nuove competenze veterinarie? I sistemi di controllo ufficiale oggi applicati alla carne convenzionale, dovranno essere adattati alle specificità dei nuovi contesti produttivi della carne coltivata ed avvalersi di nuovi strumenti e *know how* per la prevenzione e gestione dei rischi connessi ai diversi passaggi del processo di produzione e commercializzazione.

Il passaggio dalla carne tradizionale a quella alternativa – che richiederà tempo per ragioni economiche e socio-culturali – solleva alcune preoccupazioni all'interno della professione veterinaria. I veterinari si stanno già chiedendo quale sarà l'impatto sul loro futuro professionale e se quelli che operano negli allevamenti – la categoria più vulnerabile nel mondo futuro della carne alternativa – sopravvivranno. Il sentimento comune è che la carne coltivata influenzerà da un lato gli allevatori e la comunità rurale, dall'altro produrrà un cambiamento tettonico nella professione. È indubbio che i veterinari avranno un ruolo fondamentale nel processo di bio-produzione di carne coltivata, a cominciare dalla valutazione della sanità e storia clinica degli animali donatori di linee cellulari, una fase ritenuta un fattore di rischio microbiologico e per l'attività di supervisione e verifica della conformità degli impianti di produzione e dei processi ai requisiti di sicurezza alimentare. Se i veterinari vogliono continuare a svolgere un ruolo chiave in un prospettiva a lungo termine – che è la scala temporale necessaria per trovare la carne coltivata sugli scaffali dei supermercati – dovranno reiventarsi. E non sarà la prima volta. La storia ci racconta che la professione veterinaria a partire dalla seconda rivoluzione industriale del XIX secolo, ha dovuto far fronte a diverse crisi esistenziali generate da trasformazioni socio-economiche del sistema produttivo industriale. Il cavallo, linfa vitale della professione,

iniziò a perdere valore economico e fu sostituito dalle reti ferroviarie e in seguito dalle automobili. Negli Stati Uniti, molte scuole veterinarie chiusero negli anni ’20 per un forte calo del numero di cavalli. Ma altri cambiamenti arrivarono forieri di nuovi sbocchi professionali legati ai programmi di eradicazione delle malattie contagiose animali e allo sviluppo della medicina per animali da compagnia a partire dagli anni ’60. Il settore della carne coltivata confermerà le responsabilità dei veterinari in materia di sanità animale e sicurezza alimentare e aprirà nuove opportunità in molteplici aree scientifiche. L’allineamento della professione veterinaria alle nuove tecnologie richiederà la convergenza della ricerca in campo veterinario con altre discipline scientifiche, tra cui biotecnologia, biochimica, metabolomica, bioingegneria, ingegneria tissutale, ingegneria di processo, zootecnia, solo per citarne alcune. L’istruzione, la formazione e la motivazione sono fattori chiave per sviluppare nuove competenze veterinarie a beneficio della professione, della società, degli animali e dell’ambiente.

E’ molto probabile che la domanda di carne tradizionale continuerà a crescere per almeno un altro decennio prima di rallentare, momento in cui quella alternativa prenderà sempre più il sopravvento. Le stime fornite dalla società di consulenza AT Kearney prevedono che tra venti anni la carne coltivata rappresenterà il 35% del mercato della carne, mentre quella convenzionale solo il 40% . Con questo orizzonte, le innovazioni tecnologiche e le preoccupazioni ambientali potrebbero dare impulso al settore, unitamente ad un riconoscimento delle competenze veterinarie, *in primis* in quei paesi che hanno adottato un approccio politico più progressista alla lotta al cambiamento climatico, che, lo ricordiamo, è un campanello d’allarme per reinventare le nostre economie secondo principi etici, di sostenibilità ed efficienza, ripensare i consumi e riprogettare i nostri rapporti con la natura e all’interno delle nostre comunità.

Dott. Maurizio Ferri, Coordinatore scientifico della SIMeVeP

Milleproroghe, obbligo formativo del triennio 2020-2022 prorogato al 31 dicembre 2025

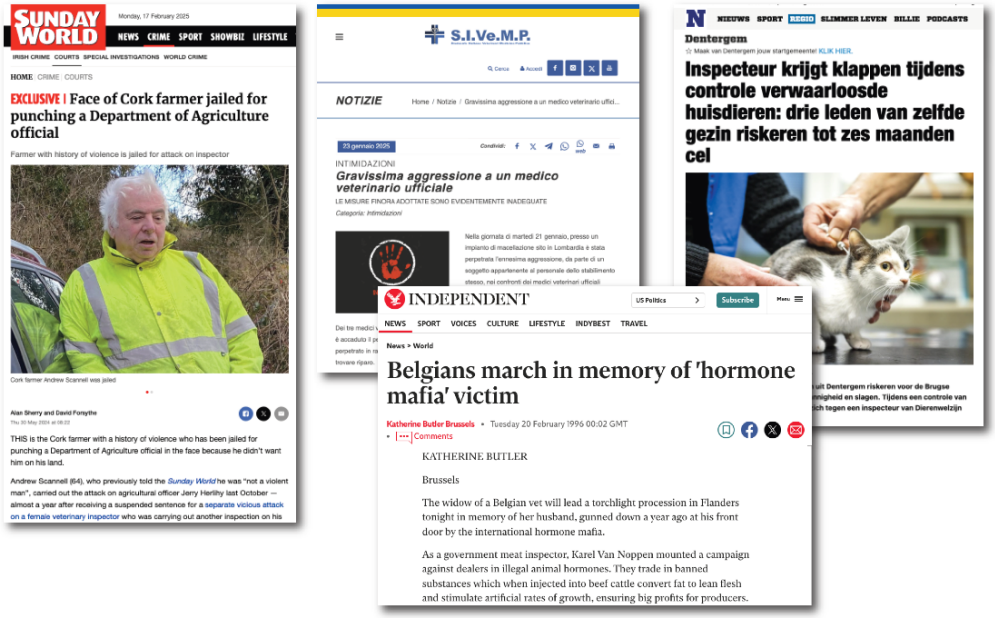
E’ pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 45 del 24-02-2025 il testo coordinato con la legge di conversione del “Decreto Milleproroghe” (**Gazzetta Ufficiale**).

L’articolo 4 comma 2bis proroga al 31 dicembre 2025 il termine per l’assolvimento **dell’obbligo formativo** per il triennio 2020-2022.

La certificazione dell’assolvimento dell’obbligo formativo per i trienni 2014-2016, 2017-2019 e 2020-2022 può essere conseguita, in caso di mancato raggiungimento degli obblighi formativi nei termini previsti, attraverso crediti compensativi definiti con provvedimento della Commissione nazionale per la formazione continua.

Segreteria SIMeVeP

L’eredità di Karel Van Noppen a 30 anni dal suo omicidio



Oggi 20 febbraio 2025 viene onorata l’eredità di Karel Van Noppen, un veterinario ufficiale belga il cui incrollabile impegno nel sostenere l’integrità veterinaria gli è costato la

vita nel 1995 esattamente 30 anni, ucciso a colpi di arma da fuoco da aggressori fuori casa per le sue indagini sulle pratiche illegali di uso vietato dell'ormone della crescita sul bestiame in Belgio.

Nonostante i progressi degli ultimi anni, le minacce ai veterinari ufficiali persistono. Solo il mese scorso, tre medici veterinari nel corso di una visita di controllo presso uno stabilimento di macellazione in Lombardia sono stati oggetto di aggressione verbale e fisica con tentativo di strangolamento e accoltellamento. Ma anche negli paesi, come la Norvegia ed Irlanda, non mancano episodi che vedono veterinari ispettori oggetto di ripetute aggressioni ed atti intimidatori da parte di allevatori e proprietari di animali da affezione.

Questi incidenti deprecabili, che sono solo la punta dell'iceberg, troppo spesso marginalizzati e poco segnalati dai media e di conseguenza poco conosciuti alla società, servono a ricordare con forza che la violenza e l'intimidazione contro i veterinari rimangono un problema urgente che richiede un'azione immediata.

Alcuni paesi hanno adottato provvedimenti legislativi per rafforzare il sostegno e la protezione dei veterinari ufficiali, specie di coloro particolarmente vulnerabili che operano in contesti ostili e in condizioni di isolamento e ostilità. L'Irlanda, nel 2017, emana la prima regolamentazione "Health and Safety Risk Management System (HSRMS) – Managing Potentially Threatening/violent/Distressing Incidents in the Workplace Issue. In Italia nonostante la Legge n. 171/2004 che prevede alcune misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, serve un intervento legislativo mirato per i medici veterinari ed altri operatori territoriali che per la loro peculiare situazione di esercizio di funzioni dislocate sul territorio, in aziende private e spesso in realtà rurali isolate, corrono rischi che non possono più essere sottovalutati.

La FVE ed EASVO in un comunicato stampa del 20 Febbraio (https://mailchi.mp/b38dde1b9bad/press-release-commemorating-karel-van-noppens-murder-30-years-ago?e=7917c3f99e.) esprimono la loro solidarietà ai veterinari che operano in prima linea per garantire il benessere degli animali, la sicurezza alimentare e la sanità pubblica e chiedono in sostanza ai governi e ai decisori politici una politica più rigorosa contro tutte le forme di violenza con misure concrete per garantire la protezione dei veterinari durante il lavoro svolto per la tutela della sanità animale e sanità pubblica.
Oggi – si legge nel comunicato stampa- si celebra non solo la memoria di Karel Van Noppen, ma anche la resilienza e l'integrità di tutti i veterinari ufficiali che continuano a sostenere la trasparenza, la sanità pubblica e il benessere degli animali. Il loro coraggio e la loro dedizione non devono essere solo commemorati, ma attivamente supportati ogni giorno. Che questo sia un appello a una maggiore protezione, consapevolezza e per un futuro in cui i veterinari possano svolgere il loro lavoro fondamentale senza paura o il rischio di rappresaglie.

Maurizio Ferri